

Assemini, storia e territorio

Assemini sorge in pianura, alle spalle di Cagliari, dove il Rio Cixerri e il Flumini Mannu sboccano nella grande laguna di Santa Gilla ed il suo territorio arriva fino al Monte Arcosu nelle alture che limitano il Campidano ad occidente.

Nel raggio di pochi chilometri si trovano due ambienti naturali diversissimi, ricchi di flora e di fauna. Nella laguna infatti fra i canneti, i giunchi e le salicornie si possono ammirare moltissime specie di affascinanti uccelli palustri: fenicotteri rosa, aironi, e poi garzette, gallinelle d'acqua, folaghe, anatre ed il raro pollo sultano. E un patrimonio incredibile, quello della laguna di Santa Gilla, che di recente è stato valorizzato nell'ambito del Progetto Gilia. Ora i visitatori hanno a disposizione percorsi naturalistici, con postazioni protette per non disturbare. Da qui possono ammirare da pochi metri la vita ed i voli di questi animali meravigliosi, liberi e selvatici nel loro ambiente naturale. E un progetto che rispetta e tutela la natura, facendone un'attrazione per tutti, non solo per gli appassionati di Birdwatching. Fra i monti invece, protette all'interno dell'Oasi Naturale di Monte Arcosu, nella vallata di Gutturu Mannu e Guttureddu, si alternano la macchia mediterranea, e la foresta di lecci centenari, querce da sughe-



ro e carrubi che ospitano cervi sardi e cinghiali e su cui si può vedere volare l'aquila reale. Era logico che un luogo così, con terra da coltivare ed acqua dolce, vicino alla laguna pescosa ed ai monti ricchi di cacciagione fosse abitato sin da tempi remoti. Infatti nel territorio di Assemini si trovano tracce di presenze umane sin dalla preistoria, come il villaggio prenuragico ritrovato nella zona di S. Andrea. Ai piedi del Monte Lattias, nei pressi della bellissima fonte perenne di Mitza Fanebas si trovano i resti del villaggio nuragico che porta lo stesso nome, con al centro il nuraghe segnato dal tempo. Del periodo punico rimane una necropoli, sita nella località Cuccuru Macciori che negli anni '80 è stata oggetto di scavi e saggi archeologici durante i quali sono rinvenute 300 tombe, di cui solo tre sono state messe in luce. Dello stesso periodo anche un pozzo in blocchi di arenaria conosciuto come la "Funtana 'e Canabis" nei giardini di Via Trieste, e una villa nella zona di "Is Chios". Dopo i romani sono giunti i Bizantini, poi gli arabi, di cui esistono nei toponimi numerose testimonianze ed un'importante stele funeraria esposta nel Museo Archeologico di Cagliari. Quindi, la città ha fatto parte del giudicato di



Cagliari e poi del dominio Pisano. Quando Pisa e il Regno di Aragona si contendevano Cagliari si combatterono proprio vicino ad Assemini, nella decisiva battaglia di Lucocisterna. Chi visita Assemini trova tracce di quei secoli che sono ancora parte della vita della città e della sua gente: sono le sue chiese antiche. Nel centro storico si possono ammirare la Parrocchiale di San Pietro Apostolo, della prima metà dell'XI secolo ma ricostruita nel XVI secolo in stile gotico-aragonese, l'oratorio di San Giovanni costruito fra il IX e l'XI secolo in stile tardo bizantino, con pianta a croce greca. Più recenti sono la chiesa di San Cristoforo, del XVII secolo e la chiesa di Sant'Andrea, patrono dei pescatori, situata all'ingresso del paese sulla S.S. 130, appartenente al XVIII secolo, ma di una semplicissima, rustica bellezza senza tempo. Per tradizione Assemini è un paese di contadini ed artigiani, e un tempo anche di pescatori della laguna. Oggi è ancora zona di campi e di orti, con un'agricoltura specializzata nelle colture in serra e florovivaistiche, di attività produttive ubicate nella zona industriale di Macchiareddu. Nelle sue botteghe si lavorano il legno ed il ferro battuto e si producono raffinati cesti. Ma Assemini è celebre soprattutto come il paese della



ceramica e dei ceramisti, un'arte per la quale ha ottenuto il riconoscimento di "Città di antica tradizione della ceramica Marchio DOC". Qui i maestri del tornio producono con la ceramica oggetti da tavola, da cucina o decorativi secondo le tecniche antiche o sperimentandone nuove, con lo spirito dell'artigiano che non finisce mai di imparare. La città ha dedicato a quest'arte una mostra mercato permanente che espone anche altre opere di artigianato della zona, un luogo ideale per scoprire tutte le forme della tradizione locale. Assemini è celebre anche fra i buongustai per un suo piatto: la Panada, una torta di pasta cotta nel forno a legna ripiena di anguille o carne, con patate e piselli. Ha la forma di una piccola pentola, orlata da un motivo decorativo che serve ad unire i due dischi di pasta che la compongono. E come un riassunto della tradizione del paese: riunisce i doni della laguna e dei campi e li trasforma in una pietanza bella come una ceramica dorata dal forno di legna. Per questa speciale produzione la Comunità Montana ha promosso la creazione del marchio di qualità.



COMUNE DI ASSEMINI

guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

ASSEMINI

24/25 maggio 2025



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

m
monumentiaperti



3/4 MAGGIO
ARITZO
ARZACHENA
SASSARI
TORTOLI

10/11 MAGGIO
ALGHERO
BENEVENTO
CARBONIA
DORGALI
ESCALAPLANO
GONNOSFANADIGA
LUNAMATRONA (solo dom 11)
OVOIDA (solo dom 11)
PABILLONIS
PLOGAGHE
QUARTU SANT'ELENA
SAMASSI
SAN GAVINO MONREALE
SANLURI (solo dom 11)
SESTU
TERRALBA
VILLASIMIUS

17/18 MAGGIO
ARBUS
CAGLIARI
CALANGIANUS
CERRETO SANNITA
CHIETI
GOLFO ARANCI
GUSPINI
IGLESIA
PERUGIA
PORTO TORRES
SANT'ANTIOCO
SARDARA
SETTIMO SAN PIETRO
TRIESTE

24/25 MAGGIO
ASSEMINI
BOSA
CARLOFORTE
CHIARAMONTI (solo dom 25)
COSENZA
CUGLIERI
ITTIRI
MONTELEONE ROCCA DORIA
NUKIS
OSSO
QUILIANO
SELARGIUS
SIMALA
SINI
STINTINO
ROMA (anche venerdì 23)

31 MAGGIO/ 1 GIUGNO
ARDAULI
GENURI
GONNOSTRAMATZA
(solo dom 1 giugno)
MOGORA
ORISTANO
OSCHIRI
PADRIA
PULA
SARROCH
SEGARIU
SORRADILE
TERTENIA
TULI
VILLACIDRO
VILLAPUTZU

11/12 OTTOBRE
FROSOLONE
LATRONICO
NEONELI
SIDI
SIRACUSA

18/19 OTTOBRE
CAPOTERRA
FERRARA
MANTOVA
PALERMO
SAVONA
TORINO
TREVISO
VENEZIA

25/26 OTTOBRE
MONTEFANO
OZIERI
TRIESTE
VADO LIGURE
VOLANO

8/9 NOVEMBRE
BITONTO
CAMPI BISENZIO

MONUMENTI APERTI 2025

DOVE TUTTO È POSSIBILE

Ventinovesima edizione

m
monumentiaperti

Spazi per i sogni

grafica: Daniele Pini - foto: Ettore Cavalli

ASSEMINI

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, salvo dove diversamente specificato.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili: 1, 4, 5

Monumenti parzialmente accessibili: 2, 3, 6

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

LA SARDEGNA
VERSO L'UNESCO



ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti

www.artigrafichepisano.it

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



Chiesa di San Pietro
Piazza San Pietro

1

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Assemini 1 e della Parrocchia San Pietro

Sabato dalle 09.30 alle 12.30
Domenica dalle 16.00 alle 18.30

La chiesa di San Pietro è una delle più significative testimonianze dello stile gotico-catalano nella provincia di Cagliari, ben riconoscibile per i suoi caratteri architettonici originari. Un'epigrafe in greco antico, incisa su un marmo bianco e proveniente da un gradino di una porta laterale (oggi conservata nella chiesa di San Giovanni), riporta: «In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, io Nispella Diocote ho edificato il tempio dei santi vescovi e apostoli Pietro e Paolo, di Giovanni Battista e della vergine martire Barbara, perché con le loro preghiere il Signore Dio mi conceda il perdono dei miei peccati». Nispella, moglie del protospatrio Togotorio, visse tra il 1000 e il 1050: da qui si può ipotizzare una fondazione bizantina della chiesa intorno all'anno 1000. Nei secoli successivi l'edificio fu più volte ampliato, fino a raggiungere l'attuale configurazione gotico-catalana. La facciata, priva di timpano e sormontata da merli lavorati, presenta un portale con arcate concentriche a sesto acuto su pilastri polistili; un finestrone rettangolare ha preso il posto del rosone originario. A sinistra si erge la torre campanaria quadrangolare con archetti ogivali, sopraelevata nel 1880 dopo la chiusura delle vecchie finestre ogivali. L'interno, a navata unica coperta a volta con archi a sesto acuto, accoglie sei cappelle laterali aggiunte in epoca successiva. Il battistero si apre con un arco romano, mentre il presbitero sopraelevato ospita l'altare maggiore in marmo intarsiato (1740), ornato da una nicchia con colonnine e un paliotto decorato con un medaglione raffigurante San Pietro. Degno di nota il crocifisso del XV secolo. È invece andato perduto, durante lavori di restauro, un trittico su tavola del pittore sardo Dexart (XVI sec.) con le raffigurazioni di Paradiso, Purgatorio e Inferno.



Chiesa di San Giovanni
Via San Giovanni 3 / via Principe di Piemonte

2

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Assemini 1 e dell'Associazione San Giovanni

La chiesa di San Giovanni, risalente all'epoca greco-bizantina (VIII secolo), presenta una pianta a croce greca inscritta, unica nel suo genere in tutta la Sardegna. Le due navate perpendicolari sono coperte da volte a botte e si



incrociano sotto una cupola centrale. Ai quattro angoli si trovano ambienti con copertura lignea a doppia falda. All'interno si conservano iscrizioni in greco antico. Una di queste, un tempo incisa su una parete, è oggi parzialmente leggibile a causa dei restauri del 1919. Un'altra epigrafe recita: «Signore, soccorri il tuo servo Torkitorio, arconte di Sardegna, e la tua serva Geti». Una terza, più piccola, dice semplicemente: «Signore, soccorri il tuo servo». Una quarta iscrizione, oggi conservata qui, proviene dalla chiesa di San Pietro. La prima documentazione storica relativa ad Assemini e alla chiesa di San Giovanni risale all'inizio del XII secolo, durante il dominio pontificio sotto papa Callisto II. In questo periodo Assemini era un florido centro agricolo, definito donikalia, ovvero un'estesa area di pascoli, terre coltivate e abitazioni appartenenti al giudicato. Il 18 giugno 1107 il giudice cagliaritano Torkitorio II stipulò un accordo con la Repubblica di Genova, cedendo il territorio di Arsemine (Assemini) e i suoi abitanti al capitolo della chiesa genovese di San Lorenzo. Il documento, eccezionalmente dettagliato, elenca i capifamiglia con la formula latina "cum uxore et omnibus filiis et filiabus" ("con moglie e tutti i figli e figlie"), offrendoci una preziosa testimonianza sui nomi della comunità dell'epoca. Nel 1108, lo stesso giudice cedette alla chiesa di San Lorenzo anche la chiesa di San Giovanni.

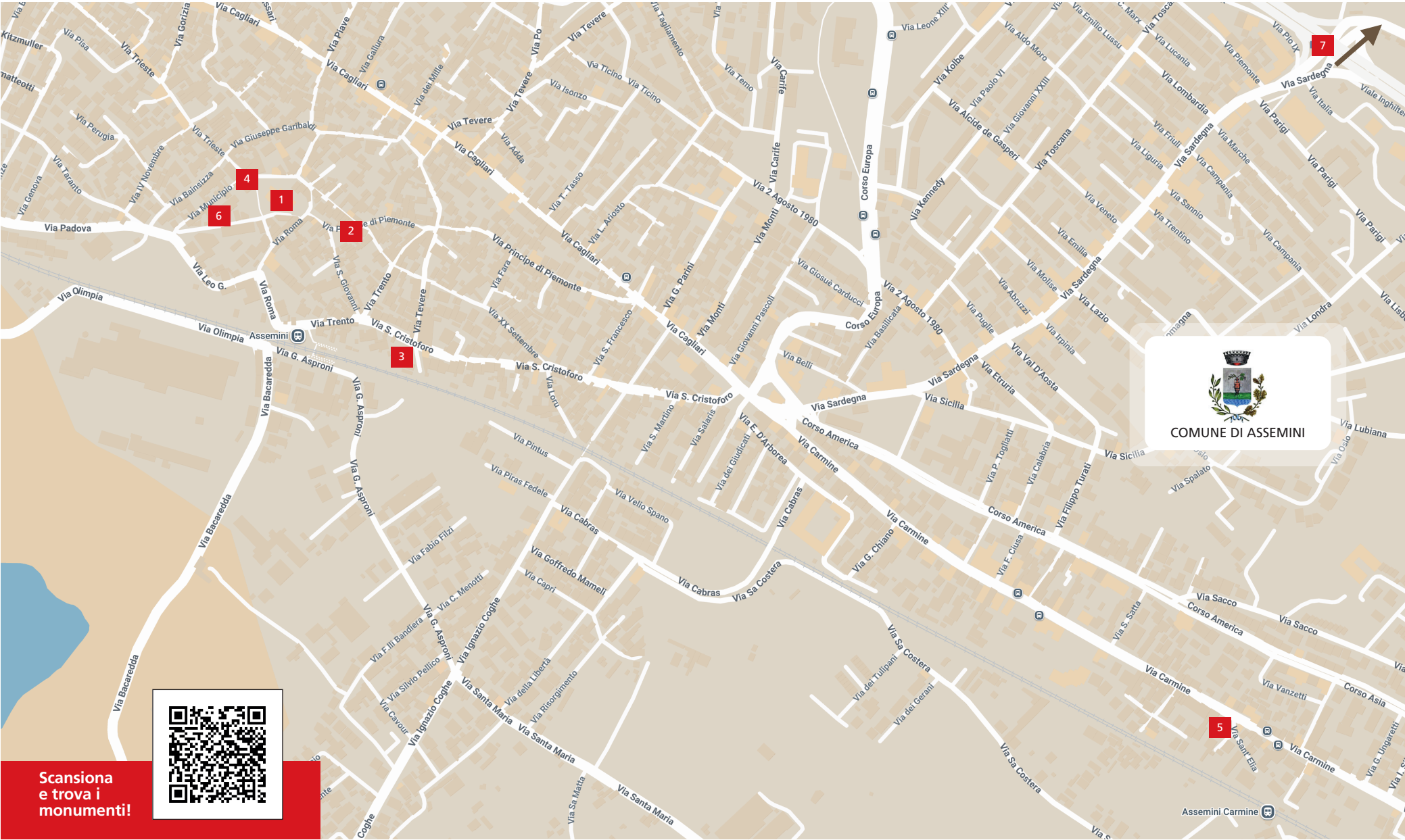


Chiesa di San Cristoforo
Via San Cristoforo

3

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Assemini 1 e dell'Associazione San Cristoforo

Situata nel centro di Assemini, nei pressi della Parrocchia di San Pietro, la chiesa di San Cristoforo risale al XVII secolo, epoca della dominazione spagnola in Sardegna. Ha pianta rettangolare, facciata a capanna e campanile a vela con una sola luce ad arco a tutto sesto. Non si conosce con certezza la data di fondazione; i primi documenti risalgono al 1820 e riportano che l'edificio era utilizzato come "bottega del chirurgo", dove si eseguivano estrazioni dentarie e piccoli interventi. La facciata ospita un portale ligneo sovrastato da una finestra rettangolare. L'interno, semplice e lineare, è costituito da un'unica aula rettangolare con copertura lignea. L'altare, leggermente rialzato, è sormontato da una nicchia che accoglie la statua di San Cristoforo.



Scansiona e trova i monumenti!



Vecchio Municipio
Piazza San Pietro

4

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo Assemini 1 e dell'Associazione Turistica ProLoco

Posto tra via Oberdan, via Municipio e piazza San Pietro, è stato per quasi un secolo il centro della vita politica e amministrativa di Assemini. Già dal 1860 si progettava la costruzione di una nuova sede municipale, ma l'attuale edificio fu realizzato a fine XVIII secolo in stile neoclassico. A pianta a "L" e articolato su due livelli, presenta un elegante prospetto principale con elementi architettonici di pregio: cornicioni, cornici agli infissi, mensole dei balconi e inferriate. In passato, il piano terra ospitò alcune classi elementari per far fronte alla carenza di edifici scolastici. Con la costruzione del nuovo Municipio, l'edificio cadde in disuso e fu oggetto di importanti interventi di restauro e consolidamento, che ne modificarono la struttura interna e la destinazione d'uso. Gli ambienti sono stati riconvertiti in spazi espositivi per accogliere mostre e materiali archeologici, tra cui oltre 200 reperti provenienti dalla necropoli punico-romana di Cuccuru Boi Concas. Oggi è utilizzato prevalentemente per eventi culturali e mostre.



Chiesetta del Carmine
Via Sant'Elia 2 – angolo via Carmine

5

Visite a cura della Parrocchia Beata Vergine del Carmine

Un tempo frazione isolata di Assemini, il Carmine (in sardo Su Cramu) era abitata da contadini e pescatori dello stagno di Santa Gilla. La chiesetta, costruita all'inizio del Novecento grazie alla donazione del terreno da parte della famiglia Stara e al contributo delle circa 60 famiglie residenti, costituiva l'approdo più a nord dello stagno. Interamente in pietra, fu consacrata il 13 luglio 1912 e dedicata alla Beata Vergine del Carmelo. Ha pianta rettangolare con due cappelle laterali: una dedicata al Cristo Morto, l'altra al Sacro Cuore. L'altare ospita la statua della Madonna del Carmelo, donata prima della Prima guerra mondiale dalla moglie del conte Ceconi. Ai lati, due nicchie accoglievano le statue dei Santi. Restaurata più volte, l'ultima nei primi anni '70, oggi la chiesa è aperta ma utilizzata solo in occasione della messa del 16 luglio, in onore della Madonna del Carmelo.



Stalle Conte Ceconi
Via Lamarmora 3

6

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo Assemini 1

Il conte Angelo Ceconi di Monteccon, ingegnere e figlio dell'imprenditore friulano Giacomo Ceconi, fu una figura chiave nella storia moderna di Assemini. In oltre quarant'anni di attività lasciò un vasto patrimonio edilizio, oggi in parte perduto, che testimonia il suo legame con il territorio. A partire dai primi del Novecento, Ceconi realizzò due grandi complessi agricoli nel cuore del centro storico, non lontano dall'antica stazione ferroviaria. La casa padronale — oggi trasformata in più abitazioni — era al centro della fattoria, circondata da un intero isolato che ospitava la casa del fattore, le stalle, il porcile, il granaio, la cantina, magazzini e depositi. L'azienda, che si estendeva per oltre 1.200 ettari fino alle campagne di Macchiareddu-Grogastu, fu una delle più importanti della Sardegna. Le architetture dei fabbricati, ispirate alla cultura mitteleuropea dell'Impero Asburgico, colpiscono ancora oggi per la loro qualità e suggestione. Attualmente, alcuni spazi sono affidati a un'associazione culturale. Questa iniziativa vuole rendere omaggio al conte Ceconi, imprenditore e benefattore al quale Assemini deve molto.

